Slow Food®
L'Aquila

DOCUMENTO PROGRAMMATICO 2021-2025

La forza delle persone verso il cambiamento

Il percorso verso gli obiettivi che ci prefiggiamo per i prossimi anni, sarà fatto di alleanze e di interconnessioni tra persone, soprattutto al fianco di tutti gli altri soci e socie, attivisti e attiviste che come noi si adoperano per la sovranità alimentare, per il rispetto del lavoro, per la tutela della biodiversità, per la giustizia ambientale. Il lavoro di squadra e la condivisione con gli altri soggetti, pubblici e privati presenti sul territorio sarà un impegno costante e doveroso.

Una politica di sostegno alle comunità, alla biodiversità e alla sovranità alimentare sarà una politica egualitaria, intersezionale, ambientalista ed ecologista o non sarà. Siamo "Il Movimento del cibo" perché SlowFood è una **rete di persone**, di luoghi fisici, di individui e di comunità che si impegnano in azioni di sensibilizzazione, in eventi e manifestazioni, spinti dalla comune visione che a partire dalle scelte alimentari si può invertire la rotta di un mondo in frantumi. Ecco perché riallacciare le relazioni con la nostra base associativa, e rafforzarla dal punto di vista qualitativo e quantitativo è il primo compito che dobbiamo porci come condotta. Cominciamo dal reindirizzare le nostre energie verso strategie più focalizzate.

1) Così come abbiamo fatto negli ultimi anni della nostra attività, una prima strategia è quella di **stringere alleanze con le altre realtà associative** presenti sul territorio, con le quali abbiamo modo di condividere obiettivi comuni; siglare accordi di intesa, partenariati più o meno formalizzati; progettare percorsi in modo congiunto. Da un lato occorre continuare a lavorare con associazioni come Italia Nostra, Archeoclub, Green Peace, ActionAid e Cittadinanza Attiva con le quali abbiamo già in essere progettualità condivise dall'altro ampliare il raggio del nostro network anche con altre associazioni.

2) Rafforzare la base associativa attraverso campagne di tesseramento più ampie sarà la condizione necessaria per il consolidamento della nostra **Condotta**. Questo rafforzamento è necessario per poter portare avanti attraverso il contributo di tutti i soci i nostri progetti di territorio (Presìdi e Comunità).

3) Una strategia mirata a rafforzare e a dare vigore alla base associativa deve tener conto del ruolo dei giovani perché la vera energia del cambiamento sono loro. Su questo fronte la nostra condotta intende impegnarsi con rinnovato vigore, sostenendo ed appoggiando l'implementazione della **Rete Giovane (SFYN)**, attraverso il coinvolgimento diretto dei soci

più giovani, soprattutto nella programmazione delle attività da indirizzare verso interessi a loro più vicini.

La "Call to action" lanciata subito dopo l'ultimo congresso internazionale di ChengDu ha definito i tre pilastri sui quali dovranno fondarsi le azioni del Movimento nei prossimi anni: biodiversità, advocacy ed educazione. La nostra programmazione sarà articolata sulla base di queste priorità.

A) **Per una strategia sulla Biodiversità**

A seguito della presentazione, da parte della Commissione Europea (11.12.2019), del **Green Deal Europeo**, insieme di strategie e regolamenti atti a rendere sostenibile l'economia dell'UE, trasformando le sfide climatiche e ambientali in opportunità, due strategie svolgeranno in particolare un ruolo chiave nella trasformazione dei nostri sistemi alimentari: la **Strategia sulla Biodiversità e la Strategia "Farm to Fork".**

Si va pertanto a portare avanti in maniera strategica un progetto che da sempre rientra tra le priorità dell'attività di Slow Food: la Biodiversità alimentare legata all'agricoltura, al cibo, alla cultura locale, alle tradizioni e ai saperi del territorio, al territorio stesso tramite le Comunità, i Presìdi e la cultura delle produzioni e delle coltivazioni che con difficoltà vengono tramandate di generazione in generazione.

Rispetto alla Strategia sulla Biodiversità, la Condotta intende dare il proprio supporto operando su diversi progetti che affrontano l'argomento sotto diversi punti di vista, in modo da andare a toccare quegli obiettivi indicati dalla Commissione Europea come la riduzione dell'uso di pesticidi, la promozione del cibo biologico, il miglioramento del benessere animale, il perfezionamento dell'etichettatura narrante, l'accorciamento delle filiere, il supporto ai prodotti del territorio e la creazione di nuove opportunità lavorative nell'ambito della produzione, lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli.

In termini pratici, gli obiettivi sopra citati si andranno a tradurre in diversi progetti che la Condotta dell'Aquila ha già posto in essere da diversi anni, a partire dal Mercato Contadino "Nutrire L'Aquila"**,** sul quale bisognerà continuare a lavorare per ottenere sempre il massimo affinché diventi supporto reale e concreto alle produzioni locali ma anche punto di incontro per promuovere le campagne e le azioni di Slow Food sul territorio. Fondamentale sarà l'impegno alla **formazione**, tramite incontri conoscitivi tra il produttore e il consumatore, per poi sostenere l'evoluzione dei Presìdi in Comunità, nello sviluppo di percorsi turistici (SlowFood Travel), che vanno a valorizzare il territorio, le attività legate all'agricoltura e al turismo sostenibile. Inoltre, si continuerà a consolidare ed implementare i progetti regionali, con le altre Condotte, si cercherà una maggiore collaborazione con le aree protette, in particolare con gli Enti Parco territorialmente ricompresi nel territorio della condotta, per sostenere agricoltori e allevatori nella difficile convivenza con la fauna selvatica.

B) **L'Advocacy**

Nel corso della sua trentennale attività, SlowFood ha sempre curato con attenzione **l'advocacy**, ossia le relazioni con le istituzioni e lavorato sulla base di un approccio teso alla collaborazione. Nel tempo

questo impegno si è gradualmente rafforzato e, se in una prima fase di attivismo l'associazione ha proceduto "in solitudine", in una successiva ha costruito e praticato alleanze, con il coinvolgimento in diversi partenariati e coalizioni, fino ad aprire un ufficio di SlowFood Europe a Bruxelles per seguire più da vicino i passaggi fondamentali legati a policy, programmazioni e strategie.

Sulla falsariga di questa modalità d'azione, anche la nostra Associazione ha rafforzato nel corso degli anni l'interlocuzione con le istituzioni. Chiaramente, questa attività di advocacy richiede professionalità, competenze tecnico-scientifiche ed impegno, che non sempre si possono richiedere e/o pretendere da chi svolge queste attività in forma volontaria. D'altra parte, però, rapportando questa strategia al nostro ambito di azione, potremmo intenderla come volontà di fare Politica associativa in modo attivo: facendo comunità, coinvolgendo e mobilitando i soci, monitorando le policy agroalimentari, ambientali e turistiche a livello regionale e portando avanti un dialogo vivo e proficuo con gli amministratori.

A tal proposito, nei prossimi anni sarà fondamentale:

- avviare contatti con le istituzioni locali, soprattutto con i sindaci dei territori che possono diventare degli interlocutori privilegiati per lo sviluppo delle economie locali;

- mantenere sempre attiva la collaborazione con i GAL per il reperimento di fondi finalizzati a finanziare progetti di interesse comune;

- ritagliarsi uno spazio di confronto all'interno delle scuole cittadine al fine di riaffermare il dialogo tra educazione, conoscenza scientifica e i saperi locali sedimentati nelle conoscenze dei nostri agricoltori custodi.

C) **Una strategia per l'educazione**

L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, la transizione ecologica, Next Generation EU e il piano di ripresa rappresentano solo alcuni degli scenari entro i quali ci muoveremo nei prossimi anni per poter fronteggiare tutti i rischi connessi alla crisi climatica, ambientale, sanitaria, economica e sociale. Ognuno di essi richiede un grande impegno da parte di tutti i cittadini, in termini di azione orientata verso il cambiamento. Perché ciò possa effettivamente accadere è fondamentale far riferimento alla più capillare diffusione di adeguate coordinate conoscitive e di informazioni. Una vera alternativa al sistema odierno non si può costruire senza un cambiamento culturale, che deve partire dai sistemi educativi, a tutti i livelli, e la cui urgenza e improcrastinabilità ormai è evidente a tutti. L'educazione rappresenta in primo luogo lo strumento in grado di stimolare il pensiero critico e di orientare i comportamenti, verso modelli di consumo più responsabili e consapevoli, verso un cambiamento di rotta che deve essere necessariamente sistemico e complesso.

Alla luce di tutto questo, la nostra Condotta si farà portavoce della richiesta, presso le istituzioni cittadine, di sostenere politiche di educazione allo sviluppo sostenibile, all'alimentazione amica del clima e alla cultura alimentare, a partire dal tema degli orti scolastici e della qualità del cibo delle mense scolastiche. Inoltre la Condotta, si muoverà contemporaneamente lungo alcune linee di azione:

1) la programmazione di una serie di momenti di formazione e di aggiornamento per i soci sui temi condivisi e deliberati a partire da Chengdu come per esempio: il ruolo delle Comunità; le potenzialità connesse allo SlowFood Travel; l'Alleanza dei cuochi;
2) la sollecitazione verso momenti di dialogo e di confronto intorno ai temi più strettamente

connessi al cibo (cambiamento climatico, uso della plastica, spreco alimentare, biodiversità agricola e zootecnica, la spesa come atto politico) in occasione di ogni evento da noi promosso;

3) di fondamentale importanza l'interfacciarsi con la scuola per rivedere anche ciò che negli anni è cambiato in questo settore, considerando che le Indicazioni Nazionali del 2012 hanno profondamente modificato la didattica scolastica quotidiana introducendo i concetti di competenze e di compito di realtà. La progettazione educativa Slow Food per dialogare efficacemente con il mondo della scuola potrebbe rimodulare i progetti ad esso destinati includendo e condividendo questa nuova visione operativa;
4) rafforzare la battaglia politica sulla qualità del cibo delle mense scolastiche con il progetto "Pensa che mensa", anche in collaborazione con altre organizzazioni (Cittadinanzattiva e ActionAid);
5) rafforzare le attività di educazione con corsi di aggiornamento per insegnanti visto che Slow Food Italia è accreditato da anni come ente per la formazione del personale della scuola, per cui i corsi per gli insegnanti organizzati dall'Ufficio Educazione sono riconosciuti dal MIUR.

Si riportano nel dettaglio i principali progetti che si intende portare avanti nel prossimo quadriennio:

- Prosegue l'impegno con il **Mercato Contadino "Nutrire L'Aquila"**, con l'obiettivo di coinvolgere un numero sempre maggiori di produttori locali e rilanciare il contatto diretto produttore-consumatore tramite: eventi e campagne di informazioni all'interno del mercato stesso perché diventi anche punto di aggregazione e di confronto dove difendere biodiversità e paesaggio, oltre che luogo di incontro intergenerazionale e laboratorio aperto alle scuole.
- Il progetto dei **Presìdi**, che a seguito della prematura scomparsa della del socio Giovanni Cialone, importantissima figura di riferimento per tutti i produttori ma per tutto il comparto che gira intorno all'agroalimentare e allo sviluppo del territorio, ha dovuto iniziare un nuovo percorso in concomitanza anche con l'arrivo del progetto delle **Comunità Slow Food** porterà ad un'evoluzione degli stessi Presìdi coinvolgendo anche nuovi attori e puntando a creare una rete, uno stretto legame di tutto quel popolo che si sente "SLOW" e che vorrà partecipare attivamente al sempre e indiscusso dogma del Buono, Pulito e Giusto per Tutti. Si punterà ad avere tante Comunità quanti Presìdi in primis, per poi accogliere nuove iniziative che andranno a crearsi sul territorio legate al cibo.
- S**low Food Travel "Gran Sasso, Castelli e Tratturi"** primo itinerario Abruzzese che coinvolge oltre venti aziende situate in un determinato territorio dalle alture del Gran Sasso fino alle sue pendici e oltre. Durante il tragitto si potranno incontrare, al di fuori chiaramente dei borghi e castelli, produttori e aziende ricettive che promuoveranno la cultura gastronomica e agricola locale. Verranno soprattutto valorizzati i prodotti di un ipotetico "paniere" composto dai Presìdi presenti in zona come la Salsiccia di Fegato Aquilana, il Canestrato di Castel del Monte, le Lenticchie di Santo Stefano di Sessanio, i Ceci di Navelli, il Grano Solina e la Patata Turchesa oltre ovviamente a tipicità locali che le aziende sapranno presentare in modo ottimale ai viandanti "Slow".
- Non da ultimo, la ripresa della **Convivialità** ci pone l'obiettivo di iniziare nuovamente a organizzare eventi di degustazione, formazione, visita delle aziende agricole per puntare ad un'alimentazione consapevole, ad un'educazione alimentare che spesso finisce nel dimenticatoio, facendoci perdere di vista da dove proviene un determinato cibo, dalle fasi

della lavorazione e da tutte le difficoltà che deve affrontare prima di arrivare sulle nostre tavole e prima di tutto su un banco alimentare. Non è niente altro che riaffermare le tappe del Buono, Pulito e Giusto come principi cardine di un cibo "Slow".

- Un ultimo progetto che si dovrà continuare a seguire insieme ad altre associazioni è **"Il sentiero dei Normanni"**, che coinvolge diversi comuni a nord ovest della città. Si tratta di un progetto integrato che, oltre a ripristinare alcuni sentieri di media e bassa montagna, anche in questo caso intende sviluppare un paniere di prodotti per la valorizzazione delle risorse agro-alimentari locali, sostenendo lo sviluppo di un turismo lento nonché il lavoro dei piccoli produttori ed operatori di zona.

I candidati al comitato di Condotta anche per conferma ed accettazione della candidatura

Alfredina Gargaglione
Caterina Di Ventura
Daniela Greco
Elena De Paulis
Elisabetta Mastracci
Matteo Griguoli
Enrico Matteo Rosati
Quirino Crosta
Nicola Splendiani
Stefania Chiarinelli
Lorenzo Ricci
Lorenzo Rotellini